

# IL MITO DEI PIRATI TIRRENI

Un giorno, Dioniso si sedette su un promontorio, lungo la riva del mare. Aveva l'aspetto di un bel giovane dai capelli fluenti. Un manto rosso porpora gli copriva le forti spalle. Improvvisamente, avanzando veloci su una nave, giunsero i pirati Tirreni: un triste destino li guidava! Appena videro il giovane, si scambiarono un cenno, lo afferrarono e lo portarono sulla loro nave, pieni di gioia. Pensavano infatti che il giovane fosse figlio di un sovrano potente. Decisero di legarlo, ma non riuscirono a stringere le corde che caddero per terra. Il timoniere comprese allora che si trattava di un dio e, allarmato, si rivolse ai compagni:

**"Amici, chi è questo dio potente che avete preso e tentate di legare? La nave non riesce a reggerne il peso! È Zeus o Apollo o Poseidone! Perché certo non assomiglia agli uomini mortali, ma agli dèi dell'Olimpo! Presto, lasciamolo subito libero perché se si arrabbia può scatenare venti crudeli e una tempesta violenta".**

Ma il comandante lo rimproverò:

**"Pensa piuttosto al vento e aiutami a tendere la vela: ce lo porteremo in Egitto o a Cipro o anche più lontano e alla fine ci dirà dove sono le sue ricchezze, i suoi parenti e chiederemo loro un riscatto."**

Così dicendo drizzava le vele, ma presto accaddero cose prodigiose: sulla nave si diffuse un fiume di vino fragrante e dolce da bere e tutti i pirati si stupirono nel vederlo. Poi, dall'alto della vela germogliò una vite, da cui penzolavano tanti grappoli d'uva. I pirati, terrorizzati da questi prodigi, dissero al timoniere:

**"Torniamo subito verso terra!"**

Ma il dio si trasformò in un terribile leone ruggente che lanciava sguardi feroci. Gli uomini si strinsero attorno al timoniere per la paura: Dioniso, ruggendo, fece un balzo improvviso verso di loro e i pirati tutti insieme si gettarono in mare e, tuffandosi, divennero delfini. Del timoniere, che aveva capito che si trattava di un dio, Dioniso ebbe pietà e lo lasciò andare svelandogli chi fosse:

**"Io sono Dioniso, dio del vino, delle feste e del teatro"**

È da allora che i delfini sono divenuti amici dell'uomo e soprattutto dei naviganti, che vanno cercando per mare per giocare insieme a loro.